

BASKET

La Knorr ha facilmente avuto la meglio sulla Teamsystem che precipita in A2 insieme alla Robe di Kappa. Il match clou della giornata, fra Philips e Benetton, se lo è aggiudicato la formazione meneghina. E domani si ritorna in campo per il primo turno dei play off e play out

A1/ Risultati	
30ª giornata	
PHILIPS	90
BENETTON	87
R DI KAPPA	91
SCAVOLINI	90
TEAMSISTEM	87
KNORR	85
PHONOLA	120
VIRTUS	104
SCAINI	73
CLEAR	78
STEFANEL	89
BAKER	71
PANASONIC	111
BIALETTI	82
KLEENEX	94
MARR	79

A1/ Classifica				
Punti	G	V	P	
KNORR	48	30	24	6
PHILIPS	42	30	21	9
BENETTON	38	30	19	11
STEFANEL	36	30	18	12
CLEAR	34	30	17	13
PANASONIC	34	30	17	13
SCAVOLINI	32	30	16	14
KLEENEX	32	30	16	14
BIALETTI	28	30	14	16
BAKER	28	30	14	16
PHONOLA	28	30	14	16
VIRTUS ROMA	26	30	13	17
MARR	20	30	10	20
SCAINI	18	30	9	21
TEAMSISTEM	18	30	9	21
ROBE DI KAPPA	18	30	9	21

NEI PLAY OFF

Queste le formazioni che prenderanno parte ai play off Kleenex, Baker, Clear, Glaxo, Panasonic, Sidis, Scavolini, Bialetti, Knorr, Stefanel, Benetton e Philips

A2/ Risultati	
30ª giornata	
MEDINFORM	91
GLAXO	119
FERRARA	86
AURIGA	70
SIDIS	82
TICINO	70
HYUNDAI	99
YOGA NAPOLI	82
MANGIABEVI	101
TEOREMATOUR	93
TELEMARKET	104
B DI SARDEGNA	86
FERNET BRANCA	96
PANNA	100
CAGIVA	87
BURGHY	102

A2/ Classifica				
Punti	G	V	P	
SIDIS	44	30	22	8
GLAXO	42	30	21	9
HYUNDAI	40	30	20	10
TICINO	36	30	18	12
MANGIABEVI	36	30	18	12
F BRANCA	34	30	17	13
TELEMARKET	30	30	15	15
BURGHY	30	30	15	15
CAGIVA	30	30	15	15
AURIGA	29	30	14	16
B SARDEGNA	28	30	14	16
TEOREMA	28	30	14	16
YOGA	22	30	11	19
FERRARA	22	30	11	19
PANNA	20	30	10	20
MEDINFORM	10	30	5	25

NEI PLAY OUT

Le formazioni che prenderanno parte ai play out Phonola, Roma, Marr, Scipio Hyundai, Mangiabevi, Ticino, Fernet Branca, Telemarket, Burghy, Cagiva e Aunga

Tutto come previsto

Djordjevic fa per due e anche senza Davis D'Antoni fa festa

FABIO ORLI
MILANO. Al diavolo le alchimie tattiche e i calcoli astrusi a Milano, sul parquet del Forum trasferito per l'occasione al Palatrussardi ci si giocava il secondo posto della stagione regolare, in campo, con le maglie della Philips e della Benetton una lunga sene di campioni da far venire la pelle d'oca. I milanesi si presentavano all'appuntamento più importante della loro stagione regolare visibilmente handicappati, la mano destra di Antonio Davis ingessata, al suo posto, nel quintetto d'inizio Marco Baldi, mentre la Benetton doveva assolutamente cercare il risultato a Milano, in forza della sua condizione ottimale e della sua voglia di recuperare una posizione. Ed invece ha vinto la Philips, 90-87, grazie ancora una volta alla forza del suo carattere e della sua voglia di vincere lasciando alla Benetton solo l'illusione di poter uscire vittoriosa e, guarda caso, il destino ha voluto che fosse proprio Marco Baldi a suggerire questo successo delle scarpette rosse: una stoppata finale su Kukoc, un tiro libero realizzato a 4ª e partita nelle tasche di D'Antoni. E pensare che la Benetton aveva cominciato bene: palla sotto a Rusconi che si avveva del suo maggior talento per superare le mani di Baldi (2-6 al 3'). Dalla parte

IL PUNTO

Milano risponde all'appello

Giù il cappello per la Philips. Priva di Davis ha utilizzato la forza della disperazione per cacciare indietro Treviso e urlare un sonoro «Ci siamo anche noi nonostante tutte le altre concorrenti per lo scudetto Sallano gli ottavi anche i campioni d'Italia e la Stefanel, brava a reguire ai diversi infortuni che l'hanno colpita durante tutta la stagione. Questi gli accoppiamenti degli ottavi, che cominciano domani Kleenex-Baker, Clear Glaxo Panasonic-Sidis e Scavolini-Bialetti. Le dieci che parteciperanno ai play out sono Phonola, Virtus Roma, Marr, Scaini, Hyundai, Mangiabevi, Ticino, Fernet Branca, Telemarket, Burghy, Cagiva e Aunga. È l'ultimo anno che il purgatorio a dodici manda in A1 quattro squadre dall'anno prossimo si cambia, e come al solito saranno le squadre di A2 (l'anno scorso autrici di un en-plein) a iniziare la caccia con le maggiori chances. Buon divertimento M.B.

Fabriano va ko e il suo allenatore si auto-esonera

MIRKO BIANCANI
FABRIANO. Drama della folla, tutti i particolari nella cronaca di Teamsystem-Knorr Sembrava fatta, per Fabriano, dopo un primo tempo travolgente giocato con bella incoscienza di fronte a una capolistina fantasma. Ma tra una frazione e l'altra, coi padroni di casa avanti di 17 lunghezze, un regista matto si è divertito a stravolgere significati e risultato del match precipitando in A2 la squadra di Mangano. Danilo e compagni hanno cercato di rimediare a una figuraccia virtualmente incassata, finendo quasi senza volerlo per matare gli avversari. Presi, questi ultimi, da una sindrome del ragioniere e da un terrore crescente che hanno dimenticato anche chi è Scarnati in testa - aveva in precedenza danzato su una Virtus in coma. E la piccola tragedia di penitenza si è compiuta. Si sapeva in partenza che la Knorr, reduce dalla vittoria con Milano e dal matematico primo posto nella regular season, avrebbe affrontato la partita in relax. Ma anche la Teamsystem ha stentato a credere ai propri occhi quando - da subito, e per tutti i primi venti minuti - si è accorta che il solo Danilo si era ricordato di raggiungere per davvero le Marche. Mc Adoo, certo non era quello di Rimini. Le bombe di Scarnati, un discreto Mur-

VARIA

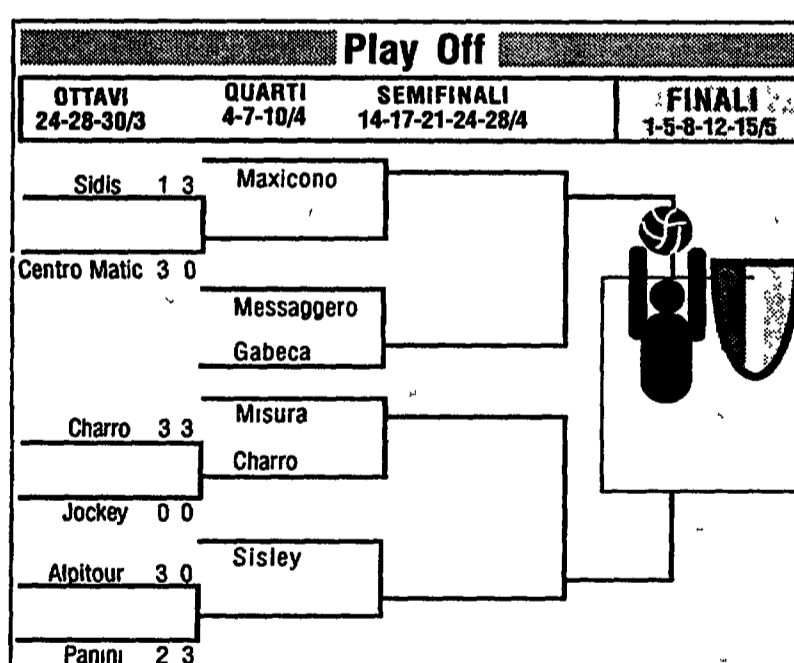
Centro Matic e Alpitour vanno in campo deconcentrate, non c'è scampo: è spareggio. Mercoledì si torna sul parquet, appelli addio: chi perde è definitivamente fuori dal torneo

Shiacciate all'ultimo sangue

Panini in viaggio verso Cuneo grazie a Martinelli

PANINI-ALPITOUR 3-1	
(1-15; 15-13; 16-14; 15-4)	
PANINI: Lavorato 1+9, Franceschelli; Fabbrini 0+2, Cavallieri, Conte 8+17, Kantor 2+1, Pippi 5+8, Martinelli 6+15, Shadchin 9+22. Non entrati: Nuzzo, Sacchetti e Morandi. All Bernardino.	
ALPITOUR: Ganev 16+40, Petrelli 5+14, Kiossev 3+15, Mafel 5+8, Bellini 1+1, Bartek 0+3, Besozzi 4+7, Calligaris 1+0, Mantoan 1+7. Non entrato: Montanari. All Blain.	
ARBITRI: Massaro e Menghini.	
DURATA SET: 20', 34', 40', 20'. Tot 114'.	
BATTUTE SBAGLIATE: Panini 9 e Alpitour 28.	
SPETTATORI: Impianto esaurito, 1400 presenti.	

ERNESTO FERRARI
MODENA. No Ganev? Ah, ah, ah... verrebbe da dire dopo aver visto la gara di ritorno tra Panini ed Alpitour Cuneo. I 56 palloni schiacciati (e andati a punto) dal bulgaro non devono infatti trarre in inganno. Il «Lubo» cattivo ha infatti macchiato la sua prestazione con ben 9 errori punto e 12 battute sbagliate, cifre che, se si aggiungono a quelle di una squadra costretta a rinunciare per infortunio a Kiossev e Mantoan spiegano bene la vittoria di una Panini tutt'altro che in palla. E dire che i piemontesi avevano iniziato come meglio non avrebbero potuto la gara, rifilando un umiliante 15 a 1 a gialloblù, condizionati più degli avversari dalle dimensioni del Palasport che rendevano difficili, se non impossibili, difese e ricostruzioni. E non è un caso che a chiudere il set siano stati proprio tre acci consecutivi messi a segno da Ganev, bravo almeno inizialmente, a sfruttare le difficoltà psicologiche ed ambientali dei padroni di casa. E mentre nel vecchio Pala-



IL PUNTO

Modena, genio e sregolatezza

Il Charro di Padova è la prima formazione a qualificarsi per i quarti di finale dei play off scudetto. Ha battuto, senza troppi affanni il Jockey di Schio, una formazione che appena una stagione fa militava nella cadetteria. Tutto secondo copione quindi. Chi è invece inciampato in un capitolombolo fuor programma è stata la Centro Matic di Firenze. I toscani, forti della vittoria esterna (3 a 1) di mercoledì scorso contro la Sidis Baker di Falconara avevano bisogno di un'altra vittoria per passare il turno. E davanti al pubblico di casa, in teoria, avrebbe dovuto essere più o meno una passeggiata. Bastava non prendere l'incontro sottogamba cosa che, naturalmente è stata fatta. Così, Firenze si mangia le mani, le stesse



che si sfrega Falconara che adesso ha dalla parte sua la possibilità di eliminare il Centro Matic al Palabardali. Tornare a giocare nel vecchio Palasport di Viale Molza forse ha fatto uno strano effetto ai padroni di casa. Il primo set si è concluso con un eloquente 1-15 Poi, insieme alla sfonata di Bernardino, è iniziata la partita vera e propria. Dove Modena ha tirato fuori numeri e gnita. Quelle doti che quest'anno ha messo in mostra davvero poco spesso. Intanto la Lega ha il suo nuovo assetto dirigenziale, Roberto Ghirelli, ex general manager, è riuscito a far passare la sua candidatura a consigliere federale, è riuscito a schiarire le idee ai suoi oppositori che lo volevano fuori da ogni gioco politico. Così, Angelo Squeo, general manager del Charro di Padova è stato «bocciato» dai pari ruolo dei club della serie A. Nella stessa maniera, Peppone Brusi da Ravenna si è dovuto fare da parte al suo posto è stato eletto Bruno Da Re, la «testa» della mancata della Sidis di Treviso. È rimasta «vuota» una poltrona, quella del segretario generale occupata per il momento da Guido Martinelli mentre non è cambiato nulla su quella della presidenza dove siederà ancora per due anni Carlo Fracanzani. □L.Br



Spietati alla meta Causevic rimette in gioco i suoi

CENTRO MATIC-SIDIS BAKER 0-3

(6-15; 12-15; 11-15)
CENTRO MATIC: Castellani 2+16, Dametto, Milocco 6+5 Cherednik 7+24, Lucchetta 2+5, Torrey 6+5, Castagnoli 0+1, Brogioni 2+1, Bachi 1+3. Non entrati: Meneghin, Mopetti, Mattioli, All Mattioli.
SIDIS BAKER: De Giorgi 0+2, Ferrua 2+9, Costantini, Motti 7+14, Tillie 5+6, Fracascia 5+5, Giombini, Causevic 11+20. Non entrati: Rossetti, Koerner, Gaoni, Caimmi. All Paolini.
ARBITRI: Suprani e Zucchi.
DURATA SET: 21', 30', 27'. Tot 78.
BATTUTE SBAGLIATE: Centro Matic 19 e Sidis Baker 12.

FRANCO DARDANELLI
FIRENZE. Mai vendere la pelle dell'orso prima di averlo catturato. Ne sa qualcosa la Centro Matic che ha gettato al vento la possibilità di chiudere il discorso con la Sidis dopo la vittoria di mercoledì a Falconara. Invece inspiegabilmente ieri, al Palasport di Campo di Marte, i fiorentini si sono fatti fermare con un perentorio 0-3 che la dice lunga su come si è svolto l'incontro. Forse i biancocelesti pensavano che il passaggio ai quarti fosse ormai una formalità e il loro pensiero era già alla sfida contro i campioni d'Italia della Maxicono. Dopo quello che è accaduto ieri i fiorentini si renderanno conto dell'importanza di non aver colto l'ottava posizione nella regular season. Anche se finora il fattore campo è stato completamente stravolto, mercoledì una sfida del genere era preferibile giocarla in casa. I marchigiani sono stati autentici padroni dell'incontro. Un impeccabile «Fefe» De Giorgi in cabina di regia ha servito palloni deliziosi per Causevic, Papi e Fracascia che lo hanno assecondato alla perfezione. In campo toscano invece solo Castellani, oltre al solito Cherednik sono stati all'altezza della situazione. Praticamente senza stona il primo set vinto agevolmente dagli ospiti. Un po' più combattuto il secondo con i fiorentini che sono addirittura riusciti a impattare (12-12), ma poi sono crollati sul finale. Il terzo è ultimo set è stato un continuo rincorrere con biancocelesti che però sono riusciti solo ad annullare o neutralizzare la Sidis meritatamente vittoriosa.

Cherednik in schiacciata. La Centro Matic è crollata nel giorno più importante. A sinistra Alexander Shadchin supera il muro avversario.